

IL PREMIO "ANDREA DURANTINI" 2003

Nato nel 1996, come atto d'amore di Maggiorina e Agostino Durantini verso il figlio Andrea, tragicamente scomparso non ancora maggiorenne, continua con grande successo l'assegnazione del premio, istituito sia per ricordarne la memoria, sia per segnalare al territorio, non sempre attento, i suoi figli migliori nel campo della cultura.

Il riconoscimento, infatti, ad Andrea intitolato, viene dato ogni anno, seguendo un ritmo triennale nei tre livelli

Annali 2003, al m° Franco Migliacci – un personaggio che da molti decenni vive fra noi, a Fonte Nuova – “per avere onorato la nostra patria di elezione con una poetica esemplare, principale supporto al “volo” melodico dei più grandi artisti delle ultime generazioni”.

Migliacci è un uomo che ha sempre amato sognare; sognare, per esempio, di essersi dipinto le mani e la faccia di blu, per confonderli con il blu del cielo, volando più in alto del sole e ancora più su, nel blu, dipinto di blu. Avvenne così che mise su carta quel sogno senza senso. Mo-



AL TAVOLO DELLA PRESIDENZA (DA DX): IL GEN. CONFORTI, CHE HA PRESENTATO IL VOLUME "GUIDONIA MONTECELIO, CITTÀ DELLE ALI", CON LA GENTILE SIGNORA, LA PROF. MAGGIORINA TASSI DURANTINI E IL M° FRANCO MIGLIACCI, MENTRE RICEVE IL "PREMIO ANDREA DURANTINI 2003"

formativi ai quali è rivolto: un anno a uno studioso che ha approfondito un argomento specifico del territorio pertinente l'Associazione (nomentano, cornicolano e della Sabina romana); un anno a un personaggio che ha onorato il territorio nel mondo; il terzo anno, infine, a giovani delle classi superiori, che singolarmente o in collaborazione, abbiano presentato un saggio su una tematica proposta dalla commissione, composta dalla dott. Benedetta Adembri, funzionario della Soprintendenza archeologica del Lazio, dal prof. Fernando Gilotta, titolare della cattedra di Etruscologia dell'università di Napoli, dalla prof. Maggiorina Tassi Durantini, docente in pensione, dal dott. Eugenio Moscetti, ispettore onorario della Soprintendenza archeologica del Lazio, e presieduta dal dott. Salvatore G. Vicario, presidente dell'Associazione Nomentana di Storia e Archeologia ONLUS.

Lo scorso anno il premio, assegnato all'unanimità, è stato consegnato, in occasione della presentazione degli

dugno invece lesse e sventolò quel foglio: *È un successo... un successone. Cominciamo subito a lavorarci*, gridò. Scrivi, cancella, riscrivi, la strofa, l'inciso, il ritornello, la rima: sembrava un lavoro sconclusionato, ma l'editore Gramitto Ricci-Curci ebbe l'incoscienza di inviarla al Festival di San Remo del 1958.

Franco non si rendeva conto di quel che stesse accadendo, mentre Domenico sapeva che stava per giocarsi una carta definitiva per la sua carriera artistica. *Nel blu dipinto di blu (Volare)* stravinse, entusiasmò la critica, sconvolse il mercato. Quell'invenzione ha rivoluzionato il gusto melodico della canzone italiana!

La nostra Associazione aggiunge un altro nome prestigioso al suo "albo d'oro", cosciente che nel tempo tanta volontaristica costanza avrà il suo giusto posto – e solo questo – nell'ambito culturale nazionale: e noi non abbiamo fretta, poiché non ci attendiamo, da nessuno, né gratitudine né prebende.

IL NOMETANA HOSPITAL DI FONTE NUOVA

Fondato il 13 ottobre 1954, nell'iter di potenziamento della struttura, ha portato a termine la realizzazione di un nuovo reparto di radiologia fornendolo di una completa gamma di apparecchiature di diagnostica per immagini di ultima generazione. In tal modo la sua Amministrazione ha voluto assicurare la massima qualità diagnostica per i propri degenti e per la cittadinanza che potrà usufruire, finalmente, di assistenza sofisticata anche *in loco*.

L'inaugurazione del nuovo reparto è avvenuta il 15 dicembre 2003: i locali di nuova costruzione comprendono la Risonanza Magnetica Nucleare aperta: Panorama 0.231 - Philips, la TAC Spirale: Asteion-Toshiba, un Ecografo: Sonoline Antares-Siemens, un Mammografo Senographe 8001-GE, un Telecomandato Superix 180N-Mecall Stativo, Moviplan-Villa e un Ortopantomografo Strato X-Villa, il tutto collocato in un edificio studiato per le necessità cliniche dell'Istituto ma posto in prossimità del poliambulatorio, quindi a disposizione del pubblico esterno.

Il taglio del nastro è stato preceduto da un convegno sul tema *Ictus cerebrale: dalla fase acuta alla fase di stato, gli obiettivi e gli strumenti*; erano moderatori i proff. C. Argentino, ordinario di Neurologia e L. Bozzao, ordinario di Neuropatologia, mentre le relazioni sono state svolte dai proff. A. Bozzao, associato di Neuroradiologia, M. Principe, ordinario di Neurologia, V. Santilli, ordinario di Medicina Fisica e Riabilitazione, D. Toni, e M.L. Sacchetti, dirigenti medici di I livello, tutti dell'università "La Sapienza" in Roma.

Ha fatto gli onori di casa il rag. Alberto Peretti, direttore generale, presente il presidente Cristiano Berloco e molti membri della proprietà: il governatore della Regione Lazio, on. Francesco Storace, si è complimentato per l'ottimo lavoro che l'Istituto svolge sul territorio e ha promesso la sua attenzione allo sviluppo delle prestazioni sanitarie in un ambito territoriale da sempre penalizzato.

Dopo la benedizione del vescovo, mons. Lino Fumagalli, è seguito il taglio del nastro dell'on. Gigliola Brocchieri e la visita ai locali, comodi e funzionali. Un'ottima seduta conviviale con raffinato menu ha concluso l'incontro.

Il giorno 13 ottobre 2004, poi, ricorrendo il *Cinquantesimo anniversario della fondazione*, è stata festa grande con la presenza delle autorità locali e regionali, benedicianti mons. Lino Fumagalli, vescovo di Sabina e don Lino Petricca, perno portante della parrocchia di Tor Lupara di Fonte Nuova.

Per la Dirigenza e la Proprietà l'appagamento più gradito è venuto dall'assessore regionale Verzaschi il quale, presente il consigliere regionale locale, l'instancabile Gigliola Brocchieri, ha tenuto a dichiarare: "La buona sanità che ormai fate da tanti anni è un vanto per noi della Regione Lazio e un modello da seguire".

Al termine della serata, particolarmente frequentata da ospiti e collaboratori, sopra i tavoli imbanditi protetti

da prefabbricati trasparenti, un insolito sparo di fuochi pirotecnici, articolati in sintonia con il suono della marcia trionfale dell'Aida, ha dimostrato come pure un evento abituale possa essere nobilitato e mutato in novità.

IL CENTRO POLIVALENTE CULTURALE E ARTISTICO "LE ANTICHE CANTINE MANCINI"

Questa nuova fucina di attività creative, spazio locale dell'Unione Mercanti d'Arte in Fiera (UMAIF), è nata a Monterotondo, per iniziativa dell'esperto d'arte dott. Antonello Ferrero; nel complesso, questi ha voluto anche mettere a disposizione dell'Associazione Nomentana di Storia e Archeologia Onlus, graziosamente, un locale ove insediare la sua sede operativa.

"Il luogo - scrive Antonello Ferrero - è costituito dalle antiche cantine dei Mancini (quelli del ramo allora più ricco). Il palazzo posto di fronte alle pendici dei giardini comunali sulla Circonvallazione, al numero 45, titola, in una scritta "stampata" nella calce e scarsamente leggibile a causa della caduta del colore intorno: "Luca e Ferdinando Mancini fecero nell'anno 1890". L'edificio fu costruito su antichi bastioni di contenimento della scarpata cittadina, probabilmente barberiniani.

"Gli antichi locali che conservavano decine e decine di botti per il vino e successivamente sementi foraggifere, sono state lasciate nello *status* originale con gli intonaci grezzi tinti a calce.

"L'UMAIF, associazione organizzatrice di eventi antiquariali (ma non solo) dell'Albo della Regione Lazio, li ha aperti alla cultura, all'arte, agli eventi teatrali, musicali, espositivi.

"Ed in questo intento sono ora presentati i *Venerdì d'estate*, un modo per incontrarsi in un salotto, informalmente, con persone che abbiano esperienze creative culturali, artistiche da proporre ed altre con animo e spirito per accoglierle, nel comune e interscambiabile arricchimento di conoscenza e sensibilità.

"Naturalmente ci si diverte con vecchi e nuovi amici, ci si conosce a fondo nelle varie sensibilità ed esperienze culturali, con il cibo ed il bere a rallegrare il convivio. Il progetto è infatti quello del contenitore di persone intelligenti che in qualsiasi posto sia, produce poi una cultura, un nuovo "modo-mondo" di vivere, che non può non far bene anche in una cittadina di provincia, un po' "affranta" dal cemento, dagli affari, dagli eventi demagogici alla *panem et circens* ed altre cose ancora. Non si paga nulla, basta prenotarsi, astenersi comunque se si ha un semplice cervello da diporto: non è posto per i semplici di spirito ma per i puri di cuore".

L'attività del Centro è iniziata il 20 marzo c.a. con la mostra *I totem e il bisonte bianco* di Emilio Anselmi, un artista ben noto in città per essere l'animatore della Gra-

fica Campioli, una galleria d'arte che da venticinque anni anima la cultura artistica locale.

L'esposizione delle opere, già da sola, è stata una gratificante motivazione di riflessione su cosa possa esprimere l'ingegno e l'estro di un artista, utilizzando materiale povero e, spesso, di riuso. A renderla ancora più interessante si sono prodigati Piero Leonardi con le sue "interpretazioni fotografiche" e Francesco Gennaro Madera con le sue "diaproiezioni" che hanno creato una mostra nella mostra: l'effimero fatto arte.

Con il 16 luglio, poi, è iniziata la serie dei "venerdì culturali", tendenti a ricreare quel vecchio modo di fare socializzazione stando seduti in un locale, alla maniera della "caffetteria": l'antica cultura del "tavolo da caffè".

Nel corso della prima serata, imperniata sulla variegata personalità del poeta e commediografo eretino, Mauro Felici, si sono alternati: Pina Cavallaro, che ha recitato versi in "lingua" napoletana di sua squisita produzione o dalla classica *Livella* di Antonio de Curtis, in arte *Totò*; Aldo Marconi, del "Teatro del Monte Tabor" di Monterotondo. Alla chitarra si sono esibiti: Gianni Simei, musicista e compositore e il valente Giordj Leonardi. Il pittore Giacomo Badini ha illustrato il primo "calendario" della Polizia municipale di Monterotondo, che era stato presentato dal sindaco Antonio Lupi e dall'assessore del tempo, Paolo Bracchi, nel quale si alternano squarci di storia locale a note folcloristiche, a presentazioni di realtà associative, a flash culturali, e a componimenti dei più significativi poeti locali, Alvaro Fiocchetta, Osvaldo Scardelletti, Ugo Angelini e Mauro Felici. Di quest'ultimo, una parte dei componimenti poetici recitati erano stati pubblicati in *Una volta si mangiava così, la storia è servita...*, distribuito per beneficenza a favore della Fondazione Carlo Ferri di Monterotondo, altri saranno editi a breve termine come colonna portante di una serie di fotografie d'arte eseguite da Piero Leonardi, fotografo e scrittore, che ha presentato una sequenza di quadri fotografici a tema unico, il *peperone*: sì, proprio l'ortaggio, nella conformazione del quale lo "scultore" è madre-natura, mentre egli ne diventa solo attento osservatore.

DA FONTE NUOVA A ROMA, VIA TOR DI NONA CON IL M° GIOVANNI ZANON

Da domenica, 25 Aprile 2004, la "Strada, Via Tor di Nona" ha aperto le porte.

Il Sindaco di Roma, Dr. Valter Veltroni, ha inaugurato l'apertura delle "Botteghe", regalando a tutti un evento di festa e di rinascita.

Il maestro Giovanni Zanon, per anni vissuto in Via dell'Anima a Piazza Navona, con tutti gli amici del Panico, di Via Giulia, inizia una nuova missione: anni di storia, di amicizia e di amore comune per l'Arte e la Pietra e rin-

grazia il Comune di Roma per questa importante opportunità.

Un premio inaspettato, certamente dovuto a chi per anni ha dedicato la propria vita all'Arte, allo studio e alla creatività, confermando negli arredi, il prestigio di un una firma inconfondibile.

Per l'arredo della "Bottega", Zanon, con entusiasmo e volontà, ha completamente stravolto il laboratorio, creando giornalmente "nuove dimensioni" con le sue tecniche di placcaggio nell'utilizzo del travertino, applicandole sino agli estremi della gravità.

Così il vecchio "mestiere" è diventato "arte", novità, studio, tecnica e design: un messaggio forte, di rivalutazione per un personaggio, Giovanni Zanon, esempio per i giovani che si avvicinano all'Arte e alla Manualità e ai quali egli ha voluto consegnare il segreto del proprio ingegno e della sua creatività.

Dal 25 aprile al 5 giugno 2004 la mostra d'Arte di *100 Piccoli Artisti*, nella "Bottega" con Giovanni Zanon si è svolta con grande affluenza di pubblico.

A Fonte Nuova, nel Centro di formazione con il m° Zanon, i giovani artisti hanno iniziato ad amare le pietre e l'arte di applicarle.

Le rassegne annuali di "manualità artistica", dimostreranno quanto la formazione sia importante, iniziando già dalle classi elementari.

Il 2003 ha visto con successo l'adesione di 1.000 bambini; 100 di queste loro opere sono state sorteggiate e sono state esposte in mostra in Via Tor di Nona, 44, nella "Bottega" del Maestro.

IL COMPLESSO "MADONNA DELLE ROSE" APRE AL TERRITORIO

Organizzato dall'Associazione I.O.D.A. con il patrocinio del comune di Fonte Nuova, si è svolta una lunga manifestazione in uno spazio esterno alla vecchia casa di cura "Madonna delle Rose", graziosamente concessa per l'occasione dall'università "La Sapienza" di Roma.

Nell'ambito di *Cultura Estate a Fonte Nuova*, un intenso programma sviluppato nell'arco di cinque giornate, comprendete manifestazioni di musica, teatro, cinema, sport e letteratura, ha coinvolto la cittadinanza.

Il programma prevedeva una intensa partecipazione di personaggi: il m° Riz Ortolani, Alessandro Parente, autore di uno dei brani dell'ultimo album di Branduardi, *Il sultano e la prostituta*, di Antonio Tentori, di Giancarlo Zagni. La manifestazione si è conclusa con l'esibizione della Piccola orchestra "la Viola", diretta dal Parente.

Il momento più atteso, per la valenza determinante sul futuro di Fonte Nuova, è stato il convegno su *"Opportunità socio-economiche e culturali - Madonna delle Rose"*.

Sull'argomento il sindaco Giovanni Vittori, opportunamente, ha spaziato prima su tutti i campi di interesse comunale, dalla viabilità alla gestione della nuova realtà comunale. Per l'argomento "Madonna delle Rose", mentre ha comunicato di avere concordato con l'università "La Sapienza" la donazione al comune di Fonte Nuova di uno spazio per le necessità socio-culturali della comunità, ha tuttavia insistito che alla base del suo programma amministrativo rimane valida la concessione fatta con il piano regolatore già approvato dal comune di Mentana. Questo prevede un aumento della cubatura edificabile, vincolata solo a edifici di studio universitario e di ricerca. Nessun'altra possibilità può essere accettata.

Salvatore G. Vicario ha invitato il sindaco a ricordare le mille promesse mai mantenute dall'ateneo; egli ha reputato giusta l'idea di persistere nel programma di ottenere l'istituto universitario di ricerca e cura. Rimanendo disattesa la promessa, ha ribadito tuttavia la sua idea dell'acquisizione dell'intero complesso alla Comunità per gli usi sociali, come ampiamente indicato in *Fonte Nuova entra nella storia* (IPZS, Roma 2004, pp. 128-130).

I molti interventi succedutisi - Mariangela Furone, il dott. Tonino De Dominicis, l'ing. Presutti, il dott. Giancarlo e Daniel Zagni, la dott. Gabriella Fiorelli, il sig. Baccani e altri - con qualche variante, hanno concordato con le due ipotesi di lavoro.

Il presidente del Consiglio di Fonte Nuova, Agostino Durantini, ha ricordato come, in passato, i progetti siano stati sempre disattesi e la variante vanificata; ha proposto una conferenza di servizi fra Comune, università, Provincia e Regione per disegnare un comune progetto di utilizzo, insistendo sul concetto che "la proprietà è dell'università, ma il patrimonio è di Fonte Nuova".

SECONDA EDIZIONE DEL PREMIO FEDERICO ZERI

La seconda edizione del Premio Federico Zeri è stata illustrata a Villa Medici, sede dell'Accademia di Francia, nel corso della presentazione del libro del grande storico dell'arte *L'Arco di Costantino. Divagazioni sull'antico*, edito da Skira.

Istituito per mantenere viva la memoria della testimonianza scientifica e civile di Zeri, il Premio - che è posto sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e si articola in due sezioni che si alternano di anno in anno - è riservato quest'anno ai giovani studiosi di diciassette Paesi europei: Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Spagna, Svezia e Svizzera.

Possono concorrere gli autori di tesi di dottorato di ricerca sulla storia dell'arte in Italia, discusse nei due pre-

cedenti anni accademici. Lo studio vincitore, scelto in una rosa di cinque finalisti, sarà pubblicato in una collana intitolata a Federico Zeri in una tiratura di almeno mille copie.

La giuria è composta da Caroline Elam, Mina Gregori, Michel Laclotte, Mauro Natale, Alfonso Pérez Sánchez, Willibald Sauerländer, Bruno Toscano. Il bando scade il prossimo 26 ottobre. Il Premio sarà consegnato il prossimo dicembre a Villa Medici.

Il primo a ricevere il Premio Zeri, l'anno scorso (2003) in Campidoglio, è stato Salvatore Settis, per i suoi interventi sulla tutela del patrimonio culturale.

PARCO NATURALE REGIONALE DEI MONTI LUCRETILI

Il Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili si estende sulla dorsale calcarea del preappennino laziale e rappresenta un contesto ambientale di notevole bellezza e di rilevante interesse naturalistico e storico.

Le vette più alte, Monte Pellicchia (1.368 m.) e Monte Gennaro (1.271 m.), si stagliano ben visibili a nord-est di Roma. Nonostante la vicinanza della capitale (30 km), il Parco conserva ancora molte superfici

boscate tra cui spiccano splendide faggete; sono presenti pure specie vegetali rare come lo Storace (*Stirax Officinalis* - simbolo del Parco) e l'iris Sabina.

Per quanto riguarda la fauna, spicca il "ritorno" del lupo e la nidificazione dell'aquila reale sulle pendici del Monte Pellicchia.



Esteso per 18.000 ettari ed in parte ancora incontaminato, il Parco è diviso tra due province e comprende 13 Comuni: Licenza, Marcellina, Monteflavio, Montorio Romano, Moricone, Palombara Sabina, Percile, Roccagiovine, San Polo dei Cavalieri e Vicovaro (in provincia di Roma), Orvinio, Poggio Moiano e Scandriglia (in provincia di Rieti).

Le importanti testimonianze storico-archeologiche del passato, la presenza dei Comuni con i loro caratteristici centri storici, la possibilità di acquistare prodotti locali di pregio come l'olio extravergine di oliva ed il pernottamento in alberghi e pensioni e anche in aziende agrituristiche o Bed&Breakfast, contribuiscono a rendere molto interessante la permanenza al Parco.

Molto varia ed interessante è la vegetazione, esaltata dalla grandi diversità di terreni, morfologie e condizione climatiche. Una formazione di grande importanza esistente nell'area protetta è rappresentata dal bosco misto (querce, tigli ed aceri) che qui trova uno dei suoi migliori esempi di tutta l'Italia centrale. Da non dimenticare le specie rare e localizzate come l'agrifoglio, il narciso dei poeti e le parecchie varietà di orchidee.

L'avifauna, invece, è composta da passeriformi come il pettirosso, il merlo, lo scricciolo, il picchio muratore e rapaci diurni.

Nel territorio del Parco, infine, sono state ritrovate testimonianze di gruppi di cacciatori-raccoglitori del Paleolitico medio, necropoli dell'età del bronzo con estesi terrazzamenti in pietra calcarea e altre presenze preromane e romane, caratterizzate principalmente da resti di ville rustiche, tra cui la celebrata villa del poeta Orazio Flacco, sovrastante la valle del fiume Licenza. Di epoca più recente, dal medioevo in poi, sono castelli ed insediamenti, come quelli di Castiglione presso Palombara Sabina e di Montefalco presso Monteflavio.

Nell'area protetta si possono effettuare escursioni di vari difficoltà e trekking, grazie alla segnalazione sul terreno di 55 sentieri per oltre 250 km. Per facilitare chi

vuole viaggiare a piedi è stato fatto in modo che, dal capolinea delle autocorriere, di ciascuno dei 13 Comuni del Parco inizi sempre un sentiero della rete. Informazioni sull'area protetta si possono ricevere presso i centri-visita presenti in ogni Comune oppure consultando gli indirizzi di posta elettronica indispensabili per attivare il flusso di comunicazione interattivo e multimediale che il Parco intende instaurare con gli utenti.

Attualmente il ruolo di Presidente del Consiglio Direttivo del Parco è ricoperto dall'Ing. Graziano Di Buò e grazie all'impegno della Regione Lazio il Consiglio stesso è al completo e ne fanno parte il Dott. Massimo Zaccchini (Vicepresidente), il Dott. Marco Cerboni, l'Arch. Claudio Giustini, il Sig. Gino Pietroboni, il Sig. Domenico Di Bartolomeo e geom. Armando Marino.

Il Consiglio Direttivo augura la massima diffusione della conoscenza del Parco, coinvolgendo i giovani e le istituzioni territoriali per far affluire all'interno dell'area naturalistica visitatori numerosi e rispettosi dell'ambiente, mantenendo alta la sensibilità e lo spirito di servizio verso gli amanti della natura affinché tutti possano vivere l'emozione di un contatto diretto ed apprezzare l'ospitalità positiva e genuina della nostra gente.

GRAZIANO DI BUÒ

È giunto il momento di sciogliere le vele (2 tm. 4,6)



ENRICO CORIZZA

10 GIUGNO 1944

19 GENNAIO 2004

Non è certo facile per me scrivere di Te, carissimo amico Enrico! Gli antichi dicevano: Amicus quaeritur, vix invenitur, difficile servatur. Perché un'amicizia sia salda e duratura, come è stata la nostra, occorre una comunanza di idee e di passioni. Ci ha unito il comune amore per l'archeologia e per la storia dei luoghi dove si abita, la voglia di conoscere e trasmettere agli altri quanto quei luoghi rivelano. Come potrei dimenticare il tuo entusiasmo ad ogni nuova scoperta archeologica nel territorio e il tuo infaticabile e generoso aiuto nell'allestimento del Museo di Setteville?

Vale carissimo Enrico!

(E.M.)